

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

TRIBOO S.P.A.

ai sensi dell'art. 123-*bis* D. Lgs. 58/1998
Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: **Triboo S.p.A.**

Esercizio 2025

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2026

www.triboo.com

DEFINIZIONI e GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) alla data del 14 aprile 2026	7
a. Struttura del capitale sociale	7
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)	7
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)	7
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)	7
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)	8
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)	8
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF)	8
h. Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104 bis, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	8
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)	9
j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	10
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), prima parte, TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	11
4.2 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte, TUF)	12
4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) e <i>d-bis</i> , TUF)	14
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	15
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	17
4.6 Consiglieri esecutivi	17
4.7 Altri consiglieri esecutivi	20
4.8 Amministratori Indipendenti e <i>Lead Independent Director</i>	21
5. Gestione DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	23
7. autovalutazione e successione degli amministratori - COMITATO nomine e remunerazione	24
8. Remunerazione degli amministratori	26
9. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	26
10. Chief Executive Officer	27
11. comitato controllo e rischi e operazioni con parti correlate	27

TRIBOO

12.	interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	33
13.	Collegio sindacale	34
14.	Rapporti con gli azionisti	40
15.	Assemblee	41
16.	Ulteriori pratiche di governo societario (<i>ex art. 123-bis</i> , comma 2, lettera a), seconda parte, tuf)	43
17.	cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	44
Tabelle46		

DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno della Relazione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni del Codice di Corporate Governance relative a: amministratori, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti, azionista significativo, *chief executive officer (CEO)*, organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, *top management*.

Amministratori	Si intendono i componenti del Consiglio di Amministrazione.
Amministratori Esecutivi	Si intendono gli amministratori investiti di particolari cariche dal Consiglio di Amministrazione, di deleghe gestionali e/o che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica o nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la Società.
Amministratori Indipendenti	Gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dal Codice di Corporate Governance.
Assemblea dei soci	Si intende l'organo collegiale deliberativo della Società.
Borsa Italiana	Si intende Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice di Corporate Governance	Si intende il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance.
Codice Civile o cod. civ.	Si intende il codice civile.
Collegio Sindacale	Si intende l'organo di controllo interno della Società.
Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate	Si intende il comitato endoconsiliare costituito ai sensi dall'art. 6 Raccomandazione 32 del Codice di Corporate Governance.
Comitato Parti Correlate	Si intende il comitato composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti a cui sono stati assegnate le funzioni e i compiti previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob.
Comitato Remunerazione e Nomine	Si intende il comitato endoconsiliare costituito sulla base degli artt. 4 e 5 del Codice di Corporate Governance.
Consiglio o Consiglio di Amministrazione	Si intende il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Emittente o Società o Triboo	Si intende Triboo S.p.A., con sede legale in Viale Sarca 336, Edificio 16, 20126, Milano.
Esercizio o Esercizio 2025	Si intende l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione (i.e. esercizio 2025)

Gruppo	Si intendono la Società e le sue società controllate e partecipate.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Si intendono le Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Euronext Milan	Si intende Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento di Borsa	Si intende il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento Emittenti	Si intende il Regolamento approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999.
Regolamento Parti Correlate Consob	Si intende il Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.
Relazione	Si intende la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> TUF e in conformità al <i>format</i> predisposto da Borsa Italiana S.p.A..
Relazione sulla Remunerazione	Si intende la relazione sulla remunerazione per l'Esercizio 2025, redatta ai sensi dell'art. 123- <i>ter</i> TUF e dell'art. 84- <i>quater</i> Regolamento Emittenti, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e presso il sito <i>internet</i> dell'Emittente all'indirizzo www.triboo.com
Società di Revisione o EY	Si intende EY S.p.A., con sede legale in Roma (RM), Via Lombardia 31, iscritta al n. 70945, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui al D. Lgs. n. 39/2010.
Statuto	Si intende lo statuto sociale della Società.
Testo Unico della Finanza o TUF	Si intende Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

La presente Relazione è stata redatta in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e dal Codice di Corporate Governance, nonché al *format* predisposto da Borsa Italiana.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 aprile 2026 ed è consultabile sul sito internet della Società www.triboo.com nella sezione *Investor relations*.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Triboo è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, in conformità agli articoli 2380-bis e seguenti del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive, il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sono inoltre assegnate le competenze rilevanti per le operazioni con Parti Correlate, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob.

Il sistema di *corporate governance* della Società è organizzato secondo taluni principi dettati dal Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione guida l'Emittente con l'obiettivo di perseguirne il successo sostenibile.

L'Emittente non ha pubblicato la dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016 (o un documento equivalente) su base obbligatoria né volontaria.

Alla data della presente Relazione Triboo è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob in quanto ha registrato in base al bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2025 un fatturato pari a Euro 52.570 migliaia e una capitalizzazione pari a Euro 10.183 migliaia calcolata alla data del 31 dicembre 2025.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF, per "PMI" si intendono: "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi".

Alla data della presente Relazione l'Emittente non è qualificabile come società grande e si qualifica come società a proprietà concentrata.

L'Emittente non ha pubblicato la rendicontazione di sostenibilità ai sensi del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, in quanto normativa non ancora applicabile alla Società, o un documento equivalente alla stessa rendicontazione, neppure su base volontaria. Si precisa che, per tale ragione, la presente Relazione non include i riferimenti alle informazioni richieste dai principi di rendicontazione di sostenibilità definiti del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023 ("ESRS") in materia di corporate governance.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 14 APRILE 2026

a. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Triboo è pari a Euro 13.865.048 ed è suddiviso in n. 27.822.848 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, come riportato nella Tabella 1, in calce alla presente Relazione.

Le azioni ordinarie della Società, nominative e prive del valore nominale, hanno godimento regolare, sono indivisibili, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

b. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. B) TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento delle azioni ordinarie della Società

c. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. C) TUF)

Alla data della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Triboo, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, risultano dalla Tabella 1, allegata alla presente Relazione.

d. TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. D) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato, né sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e. PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. E) TUF)

Alla data della presente Relazione non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che comporti che il voto non sia esercitato direttamente dai dipendenti.

f. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. F) TUF)

Alla data della presente Relazione non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g. ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, LETT. G) TUF)

L'Emittente non è a conoscenza, alla data della presente Relazione, di alcun accordo tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h. CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ART. 104 BIS, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

Alla data della presente Relazione, la Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, salvo quanto di seguito rappresentato.

In data 24 aprile 2020 Triboo ha sottoscritto un contratto con Intesa Sanpaolo S.p.A., in qualità di sottoscrittore, e Banca IMI S.p.A., in qualità di *Arranger*, avente ad oggetto la sottoscrizione da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. delle n. 50 obbligazioni ("**Titoli**") del valore nominale di Euro 100.000,00 (centomila/00) (codice ISIN IT0005408361) da emettere nell'ambito di un prestito obbligazionario non convertibile, non subordinato, per un importo in linea capitale pari ad Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) e una durata di 7 (sette) anni ("**Prestito Obbligazionario**").

Il Regolamento dei Titoli prevede che nel caso in cui Compagnia Digitale Italiana S.p.A. cessi di esercitare il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 TUF o qualsiasi persona o gruppo di persone, diverse da Compagnia Digitale Italiana S.p.A., agendo di concerto acquisisca il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza, ciò integri un evento rilevante. In tal caso, i Portatori dei Titoli (come definito nel contratto), ovvero, ove nominato, il Rappresentante dei Portatori dei Titoli (come definito nel contratto), avranno la facoltà di consegnare all'Emittente una comunicazione di evento rilevante. A seguito della consegna di una comunicazione di evento rilevante, tutti i pagamenti a titolo di capitale, interessi e altri importi dovuti in relazione ai Titoli diventeranno immediatamente dovuti ed esigibili e l'Emittente dovrà pagare ai portatori dei Titoli tutti gli importi dovuti in relazione ai Titoli il quinto giorno lavorativo successivo alla ricezione della relativa comunicazione di evento rilevante.

In particolare, la Società, unitamente alle controllate Triboo Digitale S.r.l., T-Mediahouse S.r.l., Digital Bloom S.r.l., Triboo Performance S.r.l., Triboo Technologies S.r.l., T-Direct S.r.l., Sabotage 2112 S.r.l. ed East Media S.r.l. (congiuntamente "**Società del Gruppo Rilevanti**") un accordo con le banche finanziatrici finalizzato alla rimodulazione di parte dell'indebitamento a medio-lungo termine del gruppo ("**Accordo**").

L'Accordo, in linea con la manovra finanziaria presentata da Triboo alle banche finanziatrici e approvata dal Consiglio di Amministrazione Triboo in data 31 luglio 2025 ("**Manovra**"), prevede in particolare:

- con riferimento ai contratti di finanziamento a medio lungo termine disciplinati dall'Accordo: (i) il mantenimento delle condizioni economiche vigenti e delle garanzie esistenti; (ii) la temporanea sospensione, per 14 mesi, del rimborso delle rate per quota capitale; (iii) l'allungamento della durata del piano di ammortamento;
- un aggiornamento del *set* di *covenant* finanziari, stabiliti in coerenza con lo sviluppo della Manovra;
- l'impegno alla cessione di asset non strategici entro il 31 dicembre 2027;
- fino al 31 dicembre 2028 l'impegno di Triboo a non procedere alla distribuzione di utili e/o dividendi.

Sempre in data 6 agosto 2026 si è tenuta anche l'Assemblea degli obbligazionisti del Prestito Obbligazionario (codice ISIN IT0005408361) il cui unico sottoscrittore è Intesa Sanpaolo S.p.A., per deliberare in ordine a talune modifiche del regolamento tra cui (I) la modifica del valore del Leverage Ratio, del Gearing Ratio e dell'Interest Cover Ratio; (II) l'inserimento del parametro finanziario del DSCR e delle definizioni finanziarie per il calcolo di quest'ultimo; (III) la modifica del piano di ammortamento del Prestito Obbligazionario, con la moratoria del pagamento degli importi in linea capitale dovuti sulle rate in scadenza il 30 giugno 2025, il 31

dicembre 2025 e il 30 giugno 2026; (IV) la proroga della data di scadenza del Prestito Obbligazionario sino al 31 dicembre 2028.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF.

Lo statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 *bis*, commi 2 e 3, del TUF

- i. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE
(EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. M) TUF)

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si segnala per completezza che:

- in data 13 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di modificare il calendario degli eventi societari per il 2025, comunicato in data 21 dicembre 2024. La decisione è stata presa in ragione di particolari esigenze legate alla finalizzazione del piano industriale per il periodo 2025-2027 alla luce di un modificato contesto di mercato in cui operava il Gruppo e alla complessità della struttura patrimoniale e finanziaria dello stesso. In particolare, è stato disposto (i) il rinvio della riunione consiliare per l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31/12/2024 e (ii) il rinvio dell'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024
- in data 29 aprile 2025 il Consiglio aveva quindi deliberato di tenere in data 15 luglio 2025 la riunione del Consiglio di Amministrazione per esame e approvazione del progetto di Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2024 e in data 28 agosto 2025 l'Assemblea degli Azionisti per approvazione del bilancio di esercizio e presa d'atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Nonché per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- successivamente, in data 15 luglio 2025, Triboo ha comunicato che le interlocuzioni con il ceto bancario relative alla richiesta di rimodulazione degli accordi di finanziamento a medio lungo termine e ha provveduto ad aggiornare il calendario delle riunioni consiliari e assembleari pubblicato in data 29 aprile 2025, come di seguito indicato in data 6 agosto 2025 la riunione del Consiglio di Amministrazione per esame e approvazione del progetto di Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2024 e in data 19 settembre 2025 l'Assemblea degli Azionisti per approvazione del bilancio di esercizio e presa d'atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. L'assemblea sarebbe stata convocata anche a deliberare in merito alla nomina del Consiglio di Amministrazione;
- in data 28 ottobre 2025 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Triboo, vista la situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2025, esaminata e discussa la relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF e dell'articolo 74 del Regolamento Emittenti e preso atto delle osservazioni del Collegio Sindacale ha deliberato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2446 cod. civ. di coprire le perdite risultanti dalla situazione patrimoniale della Società chiusa al 30 giugno 2025 per complessivi euro 6.975.253,00 mediante utilizzo di tutte le riserve disponibili di pari importo, ivi inclusa la riserva legale e gli utili portati a nuovo e di ridurre il capitale sociale, prima pari ad euro 28.740.210,00 portandolo ad euro 13.865.048,00 e pertanto di euro 14.875.162,00 a copertura integrale delle residue perdite, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, modificando conseguentemente il primo comma dell'art. 5 dello Statuto.

Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Preliminarmente, si ricorda che, in data 10 settembre 2020, l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, per le finalità descritte nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione. L'autorizzazione all'acquisto è stata concessa per 18 mesi decorrenti dalla data della deliberazione assembleare ed ha pertanto avuto termine in data 10 marzo 2022.

In data 29 aprile 2022, l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, per le finalità descritte nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

L'autorizzazione all'acquisto è stata concessa per 18 mesi decorrenti dalla data della deliberazione assembleare ed è, pertanto, terminata in data 29 ottobre 2023.

In data 31 luglio 2024 l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, per le finalità descritte nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione.

L'autorizzazione all'acquisto è stata concessa per ulteriori 18 mesi decorrenti dalla data della deliberazione assembleare ed ha pertanto avuto termine in data 31 marzo 2026.

Alla chiusura dell'Esercizio la società non detiene azioni proprie.

Nel corso dell'Esercizio 2025 e nel corso del 2026, fino alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha eseguito alcun acquisto di azioni proprie.

j. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C.)

Alla data della presente Relazione, la Società ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Compagnia Digitale Italiana S.p.A. ("**Compagnia Digitale Italiana**") ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile o di altra società o ente facente parte della catena di controllo attraverso cui Giulio Corno, amministratore delegato dell'Emittente, controlla Compagnia Digitale Italiana, in quanto:

- a. le principali decisioni relative alla gestione dell'impresa di Triboo sono prese all'interno degli organi societari propri della Società;
- b. al Consiglio di Amministrazione di Triboo compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i *budget* della Società, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito dell'Emittente, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa dell'Emittente, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- c. la Società opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società;
- d. Compagnia Digitale Italiana non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore della Società.

In virtù di quanto sopra, Triboo ritiene che non sia presente alcun collegamento con Compagnia Digitale Italiana finalizzato a realizzare una gestione accentrata di un'impresa economicamente unitaria.

L'Emittente precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. i) TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lett. l), prima parte TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...], se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione.
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) TUF ("*le norme applicabili alla [...] modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'assemblea.

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A), PRIMA PARTE, TUF)

L'Emittente ha aderito nel corso dell'Esercizio 2025 parzialmente al Codice di Corporate Governance.

Il Codice di Corporate Governance è disponibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina di seguito indicata <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance di Triboo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società stessa

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente, come per legge. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, è competente ad assumere le deliberazioni concernenti: (i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., secondo le modalità ed i termini ivi descritti; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione, nonché la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso e della struttura del Gruppo.

A fronte dell'adesione della Società al Codice di Corporate Governance, al Consiglio di Amministrazione sono quindi riservati:

- l'esame e l'approvazione del piano industriale dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine (Raccomandazione 1, a);
- il monitoraggio periodico dell'attuazione del piano industriale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del gruppo ad esso facente capo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si rinvia alla Sezione 9 per informazioni di dettaglio;
- la delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (Raccomandazione 1, e);
- l'adozione, su proposta del presidente, d'intesa con il *chief executive officer*, di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della guida dell'Emittente perseguendone il successo sostenibile, della definizione delle strategie dell'Emittente e del gruppo ad esso facente capo in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile, monitorando l'attuazione di tali strategie, di promuovere il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per l'Emittente, di definire il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, se del caso, valutando le modifiche opportune da sottoporre all'assemblea dei soci quando di competenza di questa.

Il Consiglio, nel corso della riunione del 6 agosto 2025, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come disposto dall'art. 1, Raccomandazione 1.d) del Codice di Corporate Governance, ritenendolo adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa e della perdita della continuità aziendale.

In ottemperanza all'indicazione di cui all'art. 1, Raccomandazione 1, lett. d) del Codice di Corporate Governance, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 6 agosto 2025 e, da ultimo, del [•], ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai fini di tali valutazioni il Consiglio ha fatto riferimento alla documentazione messa a disposizione dallo stesso da parte degli organi di volta in volta competenti e sulle base delle risultanze dell'attività svolta dalla Funzione Internal Audit e delle verifiche poste in essere dal Dirigente Preposto e dell'organismo di Vigilanza nonché sentito il Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (in conformità a quanto previsto dall'art. 1, Raccomandazione 1 lett. b) del Codice di Corporate Governance).

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2025 ha attribuito all'Amministratore Delegato il potere di costituire società e filiali ovvero acquisire, alienare, dismettere, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, partecipazioni o aziende o rami d'azienda quando il valore dell'oggetto dell'operazione – il c.d. *enterprise value* – sia inferiore a Euro 1.000.000 per singola operazione, e sino a 3.000,000,00 su base annua accumulata; al fine di riservare al Consiglio di Amministrazione la decisione sulle operazioni di maggiore rilevanza.

Nelle società controllate le operazioni di acquisizione sono soggette a limiti di importo, superate le quali è necessaria l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Fatto salvo quanto rappresentato, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover stabilire preventivamente criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e le sue controllate, ritenendo preferibile effettuare tale valutazione di volta in volta sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori esecutivi.

Si segnala che, nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione:

- non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa;
- non ha adottato la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

Con riferimento alle ulteriori attribuzioni al Consiglio in materia di: sua composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione; politica di remunerazione; sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia alle rilevanti Sezioni della presente Relazione.

4.2 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), prima parte, TUF)

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero dispari di membri pari a 5, 7, 9 o 11. L'Assemblea dei soci determina di volta in volta, prima di procedere alla elezione, il numero dei componenti del consiglio di amministrazione entro tali limiti. L'Assemblea dei soci può aumentare il numero degli amministratori anche nel corso del mandato del Consiglio di Amministrazione; gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Gli amministratori restano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi, secondo quanto determinato dall'Assemblea dei soci, e scadono alla data dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili.

Lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista, la quale può essere presentata anche dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto di seguito riportato.

L'art. 14 dello Statuto prevede che hanno diritto a presentare le liste per la nomina dei consiglieri il Consiglio di Amministrazione in carica nonché gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentano la percentuale del capitale sociale stabilita dalla normativa di legge o regolamentare vigente di tempo in tempo. Si evidenzia che il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 147-ter TUF, è stata stabilita da Consob, con determinazione n. 155 del 27 gennaio 2026, al 2,5%.

Si precisa che lo Statuto non prevede che, ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse.

Ogni lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), per il periodo di applicazione della normativa anche regolamentare pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, dovrà inoltre includere candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'unità superiore) dei candidati.

Le liste sono depositate entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati, fermo restando che eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il *curriculum vitae* dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

L'art. 15 prevede che risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto due; b) i restanti due amministratori saranno tratti, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, tra le liste che non sono collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, da quella che è risultata seconda per maggior numero di voti o, in caso di presentazione di più di due liste, rispettivamente da quelle che sono risultate seconda e terza per numero di voti.

L'art. 15 dello Statuto prevede qualora al termine della votazione non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare vigente, verrà escluso il candidato di genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista risultata prima per numero di voti e tale candidato sarà sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo.

Se al termine della votazione non fossero eletti, in un numero sufficiente, amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, verrà escluso il candidato che non sia in possesso di tali requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza tratto dalla medesima lista del candidato escluso.

In caso di parità tra due o più liste, si procede con una votazione di ballottaggio.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Consiglio di amministrazione è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'assemblea che delibera in modo da assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti nonché l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare vigente.

In caso di mancata presentazione di liste ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento sopra disposto, l'assemblea delibera la nomina con le maggioranze di legge, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti e fermo restando il numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di amministrazione.

Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge, regolamentari o di cui allo Statuto costituisce causa di decadenza dell'amministratore, sempre che tali requisiti permangano in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tali requisiti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché secondo lo Statuto.

L'art. 13 dello Statuto della Società prevede che un numero di amministratori non inferiore a quello previsto dalla normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo vigente deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Corporate Governance, fermo restando che dovranno comunque far parte del consiglio di amministrazione almeno 2 (due) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e/o dal Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora debba provvedere, nel corso dell'esercizio, alla sostituzione di uno o più Amministratori, procede mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di amministrazione e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, rinvia alla Sezione 7 della presente Relazione.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) e d-bis, TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2025, è composto da 7 membri e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione è composto come segue:

- Riccardo Maria Monti, Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Giulio Corno, Amministratore Delegato;
- Ramona Corti, Amministratore Indipendente;
- Giangiacomo Corno, Amministratore non esecutivo;
- Dania Ferrari, Amministratore non esecutivo;
- Cristina Mollis, Amministratore Indipendente;
- Vincenzo Polidoro, Amministratore Indipendente.

Il numero e le competenze dei componenti non esecutivi, che costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione, sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente, in quanto nel Consiglio di Amministrazione sono presenti tre consiglieri indipendenti su quattro consiglieri non esecutivi.

In sede assembleare è stata presentata una unica lista per la nomina degli Amministratori, da parte di Compagnia Digitale Italiana S.p.A. (Lista n. 1, contenente i nominativi di: Riccardo Maria Monti, Giulio Corno, Bernardo Bellomi, Ramona Corti, Dania Ferrari, Cristina Mollis e Vincenzo Polidoro.

La lista n. 1 ha conseguito il 100% dei voti del capitale votante.

Per completezza si rappresenta che in data 12 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato Giangiacomo Corno, a seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere da parte di Bernardo Bellomi.

I *curriculum vitae* di tutti i componenti l'organo amministrativo, da cui si evincono le principali competenze e cariche professionali, sono disponibili sul sito internet www.triboo.com, sezione Corporate Governance.

Si precisa che 3 amministratori su sette appartengono al genere meno rappresentato, in conformità all'art. 21 dello Statuto e alla normativa applicabile, ai sensi dei quali almeno due quinti dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono costituiti da Amministratori del genere meno rappresentato.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Lo Statuto della società prevede con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, di tener conto delle disposizioni normative che stabiliscono l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. In particolare, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto la composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Alla Data della Relazione la composizione del Consiglio di Amministrazione in relazione al numero di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato è coerente con le disposizioni di legge applicabili, fermo restando quanto sopra specificando in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

L'Emittente ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri (conformemente a quanto previsto dal principio V del Codice di Corporate Governance). In particolare, alla data della presente Relazione, almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato (conformemente a quanto previsto dall'art. 2, Raccomandazione 8 del Codice di Corporate Governance).

La Società sta valutando l'adozione di una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione che tenga conto di quanto indicato nel Codice di Corporate Governance attualmente vigente.

Il Consiglio in carica alla data della Relazione rispetta criteri di diversità con riferimento all'età, alla composizione di genere e al percorso formativo e professionale di ciascun consigliere. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è composto da

- (i) 3 consiglieri donna su un totale di 7 componenti, di età compresa tra anni 43 e 65.
- (ii) 4 consiglieri uomo su un totale di 7 componenti, di età compresa tra anni 37 e 65.

Il Consiglio di Amministrazione terrà inoltre conto dei criteri di composizione previsti dalla politica ove occorra sostituire uno o più Amministratori cessati nel corso del mandato, fermo restando il rispetto dei criteri di composizione previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri di diversità per la composizione del Consiglio di Amministrazione, in quanto ritiene che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, rappresenti le principali competenze ed esperienze necessarie per fornire un contributo sostanziale alla gestione della Società, tenendo conto delle sue caratteristiche e del *business* specifico di riferimento. Inoltre, allo stesso si applicano disposizioni legislative che impongano una quota pari o superiore a quella raccomandata dal Codice.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente non ha adottato misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Ai sensi di quanto previsto dalla Raccomandazione 15 del Codice di corporate Governance, nelle società grandi l'organo di amministrazione esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori della Società.

In data 18 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società, tenuto anche conto della partecipazione degli Amministratori ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito in 5 il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate su mercati regolamentati e in 10 il numero massimo degli incarichi ricoperti in altre società non quotate su mercati regolamentati, intendendosi come unico incarico eventuali incarichi ricoperti nelle società del Gruppo.

Salvo quanto di seguito precisato, tali criteri risultano rispettati alla data della presente Relazione. Si evidenzia che il numero di incarichi ricoperti da parte del Consigliere Ramona Corti eccede il parametro individuato dal Consiglio di Amministrazione. Ad ogni modo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti dal Consigliere Ramona Corti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento del suo incarico di amministratore della Società. Si rammenta, per completezza, che la Società non si qualifica quale Società Grande e che il Codice di Corporate Governance raccomanda esclusivamente al Consiglio di Amministrazione delle Società Grandi di esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni.

In ogni caso, gli Amministratori della Società accettano e mantengono la carica in quanto ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenendo conto sia dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o in luogo diverso dalla sede sociale indicato nell'avviso di convocazione, purché all'interno dell'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice presidente, lo giudichi necessario.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, altresì, quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei consiglieri in carica per deliberare su uno specifico argomento attinente alla gestione da essi ritenuto di particolare rilievo; tale argomento dovrà essere indicato nella richiesta medesima.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Il Consiglio di amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

Per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, viene inviata dal Presidente ai Consiglieri e Sindaci, ove opportuno, la documentazione di supporto con la quale si forniscono le principali informazioni per un'adeguata conoscenza e valutazione degli argomenti, in relazione all'oggetto delle deliberazioni che si prevede di dover assumere nel corso della riunione, in modo da consentire agli Amministratori di esprimersi con consapevolezza sulle materie all'Ordine del Giorno.

Il Presidente cura, con l'ausilio del segretario del Consiglio di Amministrazione, che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo.

La documentazione viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci con modalità idonee a garantirne la necessaria riservatezza, anche eventualmente mediante piattaforma informatica dedicata, con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare ed entro la data di convocazione della riunione, e comunque non più tardi del terzo giorno antecedente la data della riunione, fatti salvi i casi di convocazione d'urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile appena possibile.

Nel caso in cui la documentazione messa a disposizione sia voluminosa o complessa, la stessa può essere utilmente corredata da un documento che ne sintetizzi i punti più significativi e rilevanti ai fini delle decisioni all'ordine del giorno, fermo restando che tale documento non può essere considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai Consiglieri.

Nel corso dell'Esercizio 2025 la documentazione a supporto delle riunioni consiliari è stata generalmente fornita almeno 3 giorni prima di ciascuna riunione.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Successivamente a ciascuna riunione del Consiglio una bozza del relativo verbale viene predisposta a cura del Segretario e trasmessa a tutti gli Amministratori e Sindaci, per loro eventuali commenti ed osservazioni.

Parte del verbale, relativa alle deliberazioni adottate che richiedano immediata esecuzione, può formare oggetto di certificazione e di estratto da parte del Presidente e del Segretario, anche anteriormente al completamento del processo di verifica dell'intero verbale che riporterà anche gli eventuali interventi.

La documentazione di supporto distribuita ai Consiglieri e Sindaci viene conservata agli atti del Consiglio.

Il funzionamento dei Comitati è disciplinato dagli appositi Regolamenti.

Nel corso delle periodiche riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, anche attraverso gli organi delegati, sono stati informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, viene inviata dal Presidente ai Consiglieri e Sindaci, ove opportuno, la documentazione di supporto con la quale si forniscono le principali informazioni per un'adeguata conoscenza e valutazione degli argomenti, in relazione all'oggetto delle deliberazioni che si prevede di dover assumere nel corso della riunione, in modo da consentire agli Amministratori di esprimersi con consapevolezza sulle materie all'Ordine del Giorno.

La percentuale di presenze è stata (i) con riferimento agli Amministratori Esecutivi pari al 93% del totale delle riunioni del Consiglio e con riferimento agli Amministratori Indipendenti al 95% del totale delle riunioni del Consiglio. Per quanto concerne la percentuale di presenze di ciascun Amministratore, si rinvia a quanto riportato nella Tabella 2 "Struttura del Consiglio Di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio" in calce alla presente Relazione.

La durata media delle adunanze è stata di circa 1 ora.

Il calendario delle riunioni consiliari per l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026 prevede, alla data della presente Relazione, n. 2 adunanze programmate, cui si aggiungono eventuali ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative. A questo riguardo, a partire dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della Relazione si sono già svolte n. 2 riunioni consiliari.

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, la documentazione a supporto delle riunioni consiliari viene generalmente fornita circa tre giorni prima di ciascuna riunione. In genere, il predetto termine viene rispettato.

Le riunioni consiliari si aprono generalmente con le comunicazioni del Presidente e l'approvazione dell'agenda della riunione in corso. Vengono poi trattati, nel rispetto di quanto previsto nell'avviso di convocazione, tutti i punti all'ordine del giorno. Al termine di ogni riunione il Presidente chiede ai Consiglieri di rappresentare eventuali tematiche che gli stessi desiderino trattare alla luce di quanto emerso durante la riunione. Svolte tutte le formalità del caso si chiude la riunione con l'indicazione dell'ora.

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un regolamento per definire le regole di funzionamento dell'organo stesso, in quanto ha ritenuto sufficienti, a tal fine, le disposizioni previste dallo Statuto anche alla luce della loro concreta attuazione che si ritiene, inter alia, garantisca un'adeguata informativa preconsiliare. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto invece di adottare dei regolamenti per il Comitato Controllo e Rischi e per il Comitato Nomine e Remunerazione come infra descritti.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il presidente del Consiglio, nel corso dell'Esercizio, ha curato:

- che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni fossero idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo, garantendo che l'informativa fosse tempestiva e completa, mediante la trasmissione di documentazione a supporto dei consiglieri e degli intervenuti. Sul punto, l'art. 17 dello Statuto prevede che il Presidente debba provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri;
- il coordinamento dell'attività dei comitati consiliari (con funzioni istruttorie, propositive e consultive) con l'attività del Consiglio
- d'intesa con il *Chief Executive Officer*, l'intervento alle riunioni consiliari - anche su richiesta di singoli amministratori - dei dirigenti dell'Emittente e delle società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

si evidenzia, al riguardo, che talvolta sono invitati a partecipare alle riunioni consiliari anche soggetti esterni al Consiglio, in relazione agli specifici temi trattati, al fine di arricchire il dibattito consiliare. Inoltre, nel corso delle riunioni consiliari è frequente anche l'effettiva partecipazione da parte dei dirigenti dell'Emittente (e quelli delle società del Gruppo che fa capo all'Emittente) nonché dei responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia indicata all'ordine del giorno delle singole riunioni per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Nello specifico, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha partecipato stabilmente il Responsabile Funzione Legale che, nel caso, illustra le tematiche di competenza della propria funzione concernenti le materie all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato inoltre pressoché stabilmente il CFO e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

- la partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Il Presidente ha inoltre assicurato che il Consiglio fosse informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti.

Segretario del Consiglio

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri un Presidente, se questi non è nominato dai soci in occasione della nomina, ed eventualmente anche un vicepresidente che sostituisce il presidente nei casi di assenza o di impedimento, se questi non sono nominati dai soci nonché un segretario, anche estraneo.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di nominare e revocare, su proposta del Presidente, il Segretario del Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione, nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia formalizzato la nomina di un Segretario del Consiglio di Amministrazione, tale ruolo è ricoperto con continuità dal Responsabile Funzione Legale, ritenuto in possesso di adeguati requisiti di esperienza e competenza per lo svolgimento di tale ruolo nonché di imparzialità di giudizio.

4.6 Consiglieri esecutivi

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione può delegare, entro i limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il

parere del collegio sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti.

In data 25 settembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato Giulio Corno, quale Amministratore Delegato della Società, attribuendogli funzioni gestionali e relativi poteri decisionali, di indirizzo e coordinamento della gestione, direzione e controllo delle attività della Società e del Gruppo (ivi comprese le funzioni di coordinamento della gestione delle attività in materia di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e del Gruppo; di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, prevenzione infortuni e tutela dell'ambiente; di trattamento dei dati personali di tutti i soggetti – persone fisiche e giuridiche – esistenti nelle banche dati del Gruppo) nonché l'esercizio del coordinamento e del controllo di tutte le funzioni a riporto.

In particolare, all'Amministratore Delegato Giulio Corno sono state conferite, *inter alia*, le seguenti deleghe di seguito sinteticamente illustrate:

- a. rappresentare la Società, con ogni più ampia facoltà nei limiti dei poteri oltre conferiti, nei confronti di ogni e qualsiasi Ente, Istituzione e/o Autorità, nessuna esclusa o eccettuata; a titolo di esempio: Stati, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Organizzazioni, Enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, Amministrazioni dello Stato, Istituti assicurativi e previdenziali, Uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario, in qualunque sede e grado, nonché nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica, a stare e convenire in giudizio dinanzi a qualsiasi autorità giudiziaria, di ogni ordine e grado;
- b. assumere e promuovere (fissandone le condizioni contrattuali e stabilendone incarichi e mansioni), licenziare il personale dipendente con qualifica di impiegato o quadro o dirigente; adottare nei loro confronti provvedimenti disciplinari;
- c. stipulare contratti di natura immobiliare, di compravendita, o anche di leasing, finanziari o operativi, e relativi contratti di finanziamento, attuare tutti gli atti inerenti e conseguenti per finalizzare l'acquisizione di immobili che siano funzionali al conseguimento dell'oggetto sociale, quando il valore dell'oggetto dell'operazione sia inferiore ad euro 600.000 per singola operazione e sino a 1.000.000 su base annua cumulata;
- d. stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione, contratti di locazione e sublocazione e permuta di beni mobili in genere, anche registrati;
- e. costituire società e filiali ovvero acquisire, alienare, dismettere, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, partecipazioni o aziende o rami d'azienda quando il valore dell'oggetto dell'operazione – il c.d. *enterprise value* - sia inferiore a Euro 1.000.000 per singola operazione, e sino a 3.000.000,00 su base annua accumulata;
- f. rappresentare la Società, nel rispetto delle linee guida previamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione per le società soggette a direzione e coordinamento da parte della Società e, comunque, delle società controllate (fatto salvo quanto indicato dal punto 4. che precede), nelle Assemblee dei Soci delle società partecipate, con facoltà di riconoscere deleghe anche a terzi e di fornire istruzioni di voto al delegato, così come nell'ambito di patti parasociali (o aventi analoga natura) relativi alle stesse; tale rappresentanza non potrà comunque comportare l'assunzione di obblighi in capo alla Società la cui natura, durata, importo risultino eccedere i poteri di amministrazione conferiti in via generale al medesimo;
- g. stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere, contratti di noleggio, appalto, comodato, somministrazione, assicurazione, mediazione, commissione, trasporto e spedizione, agenzia e concessione di vendita, lavorazione per conto terzi, deposito con l'Amministrazione dello Stato, con Enti pubblici e con privati ed in particolare con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e le Poste;
- h. stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere, contratti di servizi e di consulenza professionale, fino a Euro 350.000 per singola prestazione o, qualora trattasi di prestazioni continuative, fino a Euro 400.000 su base annua;
- i. stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, di mutuo e di finanziamento in genere, attivi e passivi, convenire concessioni di fidi ed altre facilitazioni bancarie, richiedere fidejussioni bancarie e/o assicurative, stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione finanziaria fino a Euro 500.000 per singola operazione e fino a Euro 1.500.000 su base annua cumulata;
- j. stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, di mutuo e di finanziamento in genere, attivi e passivi, convenire concessioni di fidi ed altre facilitazioni, richiedere fidejussioni (anche bancarie e/o assicurative) nell'interesse delle società controllate e partecipate o rilasciare garanzie personali o reali a favore di terzi nell'ambito di contratti di finanziamento o analoghi stipulati da parte delle società

controllate o partecipate, fino al limite di Euro 500.000 per singola operazione e fino a Euro 1.500.000 su base annua cumulata;

- k. stipulare, modificare e risolvere contratti di conto corrente e deposito presso istituti di credito e uffici postali;
- l. effettuare, a firma singola, nel rispetto delle procedure aziendali, ogni tipo di operazione a credito sui conti correnti bancari e postali della Società, girare e incassare assegni bancari e assegni circolari; nell'ambito dei fidi concessi, effettuare ogni tipo di operazione a debito sui conti correnti della Società in qualsiasi forma senza alcun limite; resta in ogni caso escluso il potere di emettere assegni bancari per importi superiori a Euro 50.000, per singola operazione (essendo invece consentita la richiesta di emissione di assegni circolari);
- m. ricevere depositi cauzionali di titoli pubblici e privati e di valori in genere, rilasciando ricevuta; depositare presso istituti di credito, a custodia ed in amministrazione, titoli privati o pubblici e valori in genere, ritirarli rilasciando ricevuta liberatoria;
- n. riscuotere somme, mandati, Buoni del Tesoro, vaglia, assegni e titoli di credito o depositi cauzionali di qualsiasi specie ed esonerare le parti paganti da responsabilità, rilasciando ricevute e quietanze;
- o. firmare le dichiarazioni I.V.A. e richiedere le relative fideiussioni bancarie e/o assicurative, firmare le dichiarazioni dei redditi, dei sostituti d'imposta e, in generale dichiarazioni di carattere tributario, compiere qualsiasi atto nei confronti degli uffici tributari di qualsiasi ramo dell'Amministrazione finanziaria;
- p. stipulare e risolvere con le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche e con gli enti locali atti di concessione amministrativa e/o precari;
- q. elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento o concordatarie, insinuare crediti dichiarandone la verità;
- r. rilasciare mandati generali ad negotia e speciali per singoli affari o categorie di affari, nonché procure anche a non dipendenti della Società entro i limiti dei propri poteri;
- s. firmare la corrispondenza ed ogni altro documento relativo agli oggetti di cui alla presente delega di poteri;
- t. nominare avvocati per controversie di qualsiasi natura; compromettere controversie in arbitrati rituali e irrituali;
- u. qualora sussistano ragioni d'urgenza, assumere congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio stesso nella prima riunione successiva;
- v. sottoscrivere contratti di fideiussione aventi come beneficiari istituti di credito, finalizzati all'erogazione da parte di questi ultimi di finanziamenti alle società controllate da Triboo S.p.A. da queste ultime richieste per il conseguimento del loro oggetto sociale e quando il valore dell'oggetto dell'operazione sia inferiore ad euro 1.000.000 per singola operazione, e sino a 5.000.000 su base annua accumulata.
- w. sottoscrivere contratti di fideiussione aventi come beneficiari istituti di credito, finalizzati all'erogazione da parte di questi ultimi di fideiussioni a garanzia di obbligazioni contrattuali assunte dalle controllate verso partner commerciali sino a 5.000.000.

L'esecuzione delle funzioni di cui sopra e l'esercizio dei relativi poteri devono essere esercitati non oltre i limiti delle materie riservate per legge al Consiglio di Amministrazione e nel rispetto del *budget* definito dallo stesso e deve avvenire nel rispetto degli indirizzi delle attività della Società e del Gruppo, definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori delegati, con periodicità non superiore al trimestre, riferiscono al Consiglio e al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe conferite.

L'Amministratore delegato Giulio Corno è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto il Consiglio, qualora non vi provveda l'Assemblea, elegge fra i suoi membri, per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed eventualmente un Vice Presidente che sostituisce il presidente nei casi di assenza o di impedimento, se questi non sono nominati dai soci nonché un segretario, anche estraneo.

L'Assemblea ordinaria dei soci in data 19 settembre 2025 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione Riccardo Maria Monti.

Il Presidente può assumere funzioni esecutive all'interno del Consiglio di amministrazione ed esercita le funzioni previste dalla normativa anche regolamentare vigente. In particolare, al Presidente sono state attribuite deleghe inerenti, *inter alia*, la strategia dei rapporti istituzionali e internazionali del Gruppo, la gestione delle attività attinenti alle relazioni esterne e alla comunicazione della Società del Gruppo, la partecipazione all'attuazione della strategia di crescita del Gruppo, l'elaborazione delle politiche commerciali del Gruppo.

Inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione: (i) ha poteri di rappresentanza; (ii) presiede l'assemblea; (iii) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

In data 25 settembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente Riccardo Maria Monti *inter alia*, le deleghe di seguito sinteticamente illustrare:

- a. definire la strategia dei rapporti istituzionali e internazionali del Gruppo e provvedere all'attuazione della stessa;
- b. gestire le attività attinenti alle relazioni esterne e alla comunicazione della Società e del Gruppo, curare i rapporti istituzionali del Gruppo con le autorità nazionali ed estere, enti ed organismi anche di carattere sopranazionale ed associazioni, federazioni e confederazioni e definire e gestire la relativa comunicazione istituzionale, in coordinamento;
- c. partecipare all'attuazione della strategia di crescita del Gruppo, anche attraverso la preparazione di studi di fattibilità ed analisi finanziarie su nuove opportunità di investimento ed operazioni straordinarie da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- d. rappresentare la Società nei confronti della comunità finanziaria e le associazioni di categoria nazionali e internazionali, anche assumendo cariche associative all'interno delle stesse e prendendo tutte le decisioni del caso, il tutto in coordinamento con le funzioni aziendali preposte;
- e. dare esecuzione, per quanto rientrando nelle proprie competenze funzionali, alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e sovrintendere alla puntuale attuazione delle stesse;
- f. elaborare, con l'ausilio delle funzioni aziendali preposte, le politiche commerciali del Gruppo per quanto attiene ai servizi offerti ai clienti;
- g. proporre i servizi e le attività della Società in ambito nazionale e internazionale, coinvolgendo tempestivamente la struttura operativa e commerciale del gruppo, per sviluppare al meglio le opportunità raccolte.

Si precisa che il Presidente, pur non essendo il principale responsabile della gestione della Società, né l'azionista di controllo della stessa, è qualificato come amministratore esecutivo in quanto con deleghe inerenti, *inter alia*, la strategia dei rapporti istituzionali e internazionali del Gruppo, la gestione delle attività attinenti alle relazioni esterne e alla comunicazione della Società del Gruppo, la partecipazione all'attuazione della strategia di crescita del Gruppo, l'elaborazione delle politiche commerciali del Gruppo.

Comitato esecutivo

Alla data della presente Relazione non esiste un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio da parte degli Amministratore Delegati

In conformità a quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, cod. civ. e alla Raccomandazione 34 del Codice di Corporate Governance gli organi delegati danno informazione al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori Delegati hanno riferito al Consiglio in occasione delle singole riunioni consiliari circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite dal Consiglio stesso.

4.7 Altri consiglieri esecutivi

Alla data della Relazione non vi sono Amministratori da considerarsi esecutivi oltre il Consigliere Giulio Corno e il Presidente.

4.8 Amministratori Indipendenti e *Lead Independent Director*

Amministratori Indipendenti

Conformemente ai requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, nel numero stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento applicabili, ivi compresi i regolamenti della società di gestione del mercato ove le azioni della Società sono negoziate, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione tre Amministratori indipendenti nelle persone di Ramona Corti, Cristina Mollis e Vincenzo Polidoro. Il numero di Amministratori indipendenti e le competenze da questi maturate sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento del Consiglio, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Il Presidente del Consiglio non è stato qualificato come Amministratore indipendente.

Il Consiglio non ha ritenuto di predefinire i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori, considerando opportuno effettuare una valutazione per caso per caso in ordine alla significatività di tali circostanze.

Il Consiglio ha accertato, nel corso della prima riunione utile dopo la loro nomina, tenutasi in data 25 settembre 2025, che gli stessi presentassero i requisiti per essere qualificati come indipendenti secondo i criteri dettati dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dalle previsioni del Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio valuta la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Si precisa che ai fini della valutazione non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei predetti criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri in data 15 dicembre 2025, con esito favorevole.

L'indipendenza degli amministratori è valutata periodicamente dal Consiglio e il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori nell'esercizio. Nel corso dell'Esercizio 2025 è stato posto il questionario sulla *corporate governance* e sono state raccolte le relative risposte da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha valutato, nel corso della riunione del 25 settembre 2025 che gli Amministratori indipendenti fossero in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 4, TUF, come richiamati dall'articolo 147-quinquies del TUF, nonché dei requisiti previsti dal Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha considerato tutte le circostanze a disposizione, e in particolare quelle fornite dagli Amministratori oggetto di valutazione, valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza come richiamate dalle menzionate disposizioni, e applicando i criteri previsti dal Codice.

In particolare, si ricorda che, ai sensi del predetto articolo, le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un Amministratore sono almeno le seguenti:

1. se è un azionista significativo della Società;
2. se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente:
 - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
 - di un azionista significativo della società;
3. se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;
4. se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;
5. se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;

6. se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
7. se un socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;
8. se uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio ha valutato da ultimo, nel corso della riunione del 25 settembre 2025, che gli Amministratori indipendenti siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 4, TUF, come richiamati dall'articolo 147-*quinquies* del TUF, nonché dei requisiti previsti dal Codice di Corporate Governance. Il Collegio Sindacale ha dato atto che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio per la valutazione dei requisiti di indipendenza sono stati correttamente applicati.

Ciascun amministratore non esecutivo ha fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio.

Gli Amministratori Indipendenti non si sono espressamente impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

Lead Independent Director

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun Amministratore indipendente quale Lead Independent Director ai sensi della Raccomandazione 13 del Codice di Corporate Governance, non sussistendo le circostanze che ne richiedono la nomina ai sensi del Codice di Corporate Governance.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 26 luglio 2017, ha deliberato di approvare, con efficacia a decorrere dalla data di presentazione presso Borsa Italiana S.p.A. della domanda di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul Euronext Milan:

- il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate, entrato in vigore alla data di presentazione presso Borsa Italiana S.p.A. della domanda di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni su Euronext Milan ("**Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate**");
- una procedura di istituzione e di mantenimento del Registro Insider, entrata in vigore alla data di presentazione presso Borsa Italiana S.p.A. della domanda di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni su Euronext Milan ("**Regolamento interno relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate**").
- una procedura relativa al cd. *Internal Dealing* ("**Regolamento Internal Dealing**").

I suddetti regolamenti sono in linea con la disciplina in materia di *market abuse* delineati dalla MAR e sono consultabili sul sito web dell'Emittente alla sezione Investor Relation, Procedure.

Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate

Il Regolamento detta alcuni presidi procedurali volti ad assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie che riguardino l'emittente e che abbiano natura di informazioni privilegiate ai sensi della normativa vigente.

Si precisa che per informazione privilegiata deve intendersi l'informazione di carattere preciso, che non sia resa pubblica e che riguarda direttamente o indirettamente la Società o una delle sue società controllate o gli strumenti finanziari della stessa che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo significativo sui prezzi degli strumenti finanziari della Società.

Il regolamento si applica nei confronti di tutti coloro che hanno accesso a informazioni rilevanti o privilegiate e, in particolare: (i) i componenti degli organi di direzione, amministrazione, controllo e dei comitati della società e delle società controllate; (ii) i dipendenti; (iii) le persone, sia fisiche sia giuridiche, che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione della funzione svolta, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni privilegiate.

Regolamento interno relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate

Il Regolamento definisce le norme e le procedure per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate ("**Registro**").

Il Registro è istituito in forma elettronica, gestito e tenuto dalla Società anche per conto delle sue società controllate rispetto alle quali le politiche interne relative alla circolazione e al monitoraggio delle Informazioni Privilegiate consentano alla Società un puntuale adempimento degli obblighi connessi alla tenuta del registro.

Il Registro è costituito da più sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata, recante i dati dei soggetti aventi accesso a quella specifica informazione privilegiata. una nuova sezione all'elenco deve essere aggiunta ogni volta che viene individuata una nuova informazione privilegiata. In aggiunta, la società può creare una sezione c.d. permanente nella quale sono inseriti i nominativi dei soggetti che in ragione delle loro funzioni o incarichi svolti, hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate.

Regolamento Internal Dealing

Il Regolamento detta una procedura relativa agli obblighi di comunicazione che incombono ai soggetti rilevanti, alle persone strettamente associate ai soggetti rilevanti che compiano le operazioni su azioni, strumenti finanziari derivati o strumenti finanziari collegati.

Sono "soggetti rilevanti": (i) i componenti dell'organo di amministrazione o di controllo della Società; (ii) i dirigenti che pur non essendo membri degli organi di amministrazione o controllo della Società, abbiano regolare accesso a Informazioni Privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società; (iii) i soggetti che svolgono le funzioni di cui ai punti a) e b) in una società controllata direttamente o indirettamente dalla Società se il valore contabile di tale partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato; (iv) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che dovesse controllare la Società.

Sono "persone strettamente associate ai soggetti rilevanti": il coniuge o un partner equiparato al coniuge ai sensi della disciplina vigente; i figli, anche del coniuge, a carico; i parenti che abbiano condiviso la stessa abitazione da almeno un anno alla data dell'operazione; le persone giuridiche, i trust o le società di persone: (i) le cui responsabilità di direzione siano rivestite da un soggetto rilevante o da una persona di cui alle lettere (a) (b) e (c) che precedono, o (ii) che sia direttamente o indirettamente controllata da un Soggetto Rilevante o da una delle persone di cui alle lettere (a) (b) e (c) che precedono, o (iii) che sia costituita a suo beneficio di un soggetto rilevante o di una delle persone di cui alle lettere (a) (b) e (c) che precedono, o (iv) i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di un soggetto rilevante o di una delle persone di cui alle lettere (a) (b) e (c) che precedono.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione e Nomine un Comitato Controllo e Rischi, entrambi con funzioni propositive e consultive, secondo le disposizioni del Principio 9, Raccomandazione 16 del Codice di Corporate Governance, determinando la composizione dei comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Le regole di funzionamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, sono disciplinate dai Regolamenti dei Comitati, adottati dal Consiglio di Amministrazione.

L'avviso di convocazione viene inviato da parte del Segretario, su indicazione del Presidente, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve nel rispetto comunque di un preavviso minimo di 24 ore.

L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione dei componenti, da parte del Segretario con modalità che garantiscano la riservatezza delle informazioni ivi contenute, anche mediante invio per posta elettronica agli indirizzi di dominio comunicati dai componenti dei Comitati, di norma contestualmente all'avviso di convocazione e, comunque, non oltre il secondo giorno precedente la data della riunione, salvo casi eccezionali. Oltre agli obblighi normativi relativi alle informazioni privilegiate, i componenti dei Comitati sono tenuti alla riservatezza dei dati e delle informazioni ricevuti nell'esercizio delle loro funzioni.

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per la remunerazione e le nomine coerentemente con quanto previsto dalla Raccomandazione 16 del Codice di Corporate Governance, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione medesimo, anche in considerazione di ragioni di ordine organizzativo ed efficienza interni al Consiglio nonché in considerazione della stretta correlazione tra le competenze del preesistente comitato per la remunerazione della Società e quelle spettanti al comitato nomine ai sensi del Codice di Corporate Governance.

Si precisa che le funzioni di uno o più comitati previsti nel Codice non sono state riservate all'intero Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver determinato la composizione dei comitati evitando una eccessiva concentrazione di incarichi e privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Per quanto riguarda il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia alla sezione 11 della presente Relazione.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in ragione degli assetti proprietari e del governo societario di Triboo, non ha ritenuto necessario procedere a una valutazione periodica dell'efficacia della propria attività e del contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.

Inoltre, in considerazione del fatto che il processo di nomina del Consiglio è direttamente regolato dallo Statuto, l'organo amministrativo della Società non ha adottato misure specifiche, per quanto di propria competenza, in merito alla trasparenza del processo di nomina e successione degli amministratori e realizzazione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione.

Si precisa che, in considerazione del fatto che Triboo si qualifica come società a proprietà concentrata e non si qualifica come società grande ai sensi del Codice di Corporate Governance, il Consiglio (i) non ha espresso, in vista del suo più recente rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti della propria autovalutazione; (ii) non ha richiesto a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal Consiglio (anche con riferimento ai criteri di diversità previsti dal Principio VII e dalla Raccomandazione 8 del Codice di Corporate Governance), nonché di indicare il proprio candidato alla carica di Presidente del Consiglio.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 4, Raccomandazione n. 24 del Codice di Corporate Governance, a partire dal 1° gennaio 2020 l'adozione di un piano di successione è prevista per le sole Società Grandi, tra cui non rientra l'Emittente.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non adottare nel corso dell'Esercizio un piano di successione degli amministratori esecutivi anche in quanto il meccanismo della sostituzione dei consiglieri di amministrazione è già regolamentato dalle disposizioni statutarie vigenti e viene svolto con il supporto del Comitato Remunerazione e Nomine.

7.2 COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

In data 26 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Corporate Governance, ha deliberato di istituire un comitato remunerazione e nomine, ai sensi dell'art. 3, Raccomandazione 16, del Codice di Corporate Governance, approvando il regolamento di funzionamento del comitato stesso ("**Comitato Remunerazione e Nomine**").

Composizione e funzionamento del Comitato remunerazione e nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Comitato Remunerazione e Nomine è costituito nel rispetto degli articoli 4, Raccomandazione 20, e 5, Raccomandazione 26, del Codice di Corporate Governance, in quanto lo stesso è composto in maggioranza da amministratori indipendenti ed è presieduto da un Amministratore Indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 25 settembre 2025 ha deliberato di nominare Ramona Corti, Vincenzo Polidoro e Bernardo Bellomi (già responsabile delle risorse umane del Gruppo), quali membri del Comitato Remunerazione e Nomine. In particolare, Vincenzo Polidoro quale Presidente e, unitamente a Ramona Corti, in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Corporate Governance. Il 12 gennaio 2026, contestualmente alla nomina di Giangiacomo Corno quale membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del dimissionario Bernardo Bellomi, il neo Consigliere è stato altresì nominato membro del Comitato Remunerazione e Nomine.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle Raccomandazione 26 del Codice di Corporate Governance tutti i membri del Comitato Remunerazione e Nomine sono riconosciuti in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

I lavori del Comitato Remunerazione e Nomine sono coordinati da un presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

In conformità alla Raccomandazione n. 26 del Codice di Corporate Governance, nessun Amministratore prende parte alla formulazione delle proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio vi sono state n. 2 di riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine con una durata media delle stesse pari a circa 1 ora. Alle stesse hanno partecipato, talvolta per video/audio collegamento, i componenti del Comitato Remunerazione e Nomine.

Si precisa che alle riunioni del comitato hanno partecipato, su invito del Presidente, soggetti che non ne sono membri in funzione delle diverse materie trattate (stabilmente il CFO e DP), come previsto dal relativo Regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine. Inoltre, alle riunioni del Comitato vengono invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come previsto nel relativo regolamento.

Per l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026 sono state calendarizzate n. 2 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine. Alla Data della presente Relazione si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine.

Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Nomine e Remunerazione è un organo consultivo e propositivo che ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione in materia di nomina e remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In relazione alla sua funzione relativa alle nomine, in attuazione della Raccomandazioni 19 del Codice di Corporate Governance, il Comitato ha il compito di assistere e supportare il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, e in particolare coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di:

- a. autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati supportando il Presidente del Consiglio nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione;
- b. definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- c. individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
- d. eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
- e. predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del chief executive officer e degli altri amministratori esecutivi.

In relazione alla sua funzione relativa alla remunerazione, il Comitato Nomine e Remunerazione assiste il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, rispetto alle valutazioni e decisioni concernenti la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, anche ai sensi della Raccomandazione 25 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione affida al Comitato il compito di:

- a. coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- b. presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- c. monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- d. valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti all'Amministratore Delegato e all'alta dirigenza, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e in conformità all'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, il Comitato Remunerazione e Nomine svolge unicamente funzioni consultive e propositive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche mediante il Regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine, potrà attribuire ulteriori compiti e facoltà allo stesso.

Nel corso dell'Esercizio non sono state destinate specifiche risorse finanziarie al Comitato Remunerazione e Nomine, che si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente, fermo restando che lo stesso ha avuto la possibilità di avere accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per svolgere i suoi compiti.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio il Comitato Remunerazione e Nomine ha svolto principalmente le attività conformi alle singole funzioni ad esso attribuite. In particolare, si segnala che, in data 17 marzo 2022, l'Emittente ha approvato le modifiche alle competenze del Comitato Remunerazione e Nomine, intervenendo sul relativo regolamento, al fine di adeguarlo a quanto disposto dal Codice di Corporate Governance. Inoltre, il Comitato ha eseguito le istruttorie (i) in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco, (ii) sulla verifica annuale dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei consiglieri. Il Comitato Remunerazione e Nomine si è inoltre riunito per effettuare valutazioni in ordine alla remunerazione fissa e variabile.

Per ulteriori informazioni relative alle funzioni e al funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione in materia di remunerazioni si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti e messa a disposizione all'indirizzo www.triboo.com.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni sulla politica generale per la remunerazione, sui piani di remunerazione basati su azioni, nonché sul trattamento economico degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche (nonché dei Sindaci) sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In relazione al processo di informativa finanziaria (anche consolidata, ove applicabile), descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF), sviluppando le informazioni indicate nell'Allegato 1.

In ottemperanza all'art. 6 del Codice di Corporate Governance, l'Emittente ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione, costituito dall'insieme delle regole, procedure, e strutture organizzative finalizzate a una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente (così come previsto dal Criterio applicativo 1.C.1., lett. b).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato Controllo e Rischi, svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- b) definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo;
- c) nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Assicura che l'eventuale soggetto esterno alla Società cui viene affidata la funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione;
- d) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentito l'organo di controllo e il *chief executive officer*;
- e) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- f) attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, l'organo di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- g) valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- h) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità, l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilità del sistema del controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione della Società che, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, ne stabilisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali, verificando, con l'assistenza del predetto comitato, dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del responsabile della Funzione Internal Audit, periodicamente il funzionamento del sistema stesso. La nomina del comitato, infatti, non comporta la sottrazione al Consiglio di Amministrazione dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischio di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo e di gestione dei rischi assicurando che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

In data 6 agosto 2025 e, da ultimo, in data 14 aprile 2026, il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (in conformità all'art. 6, Raccomandazione 33, lett. a) del Codice di Corporate Governance). Tale valutazione è stata condotta con il supporto dell'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

In data 6 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riavviare la collaborazione con il consulente esterno incaricato di svolgere la funzione di Funzione Internal Audit, le cui attività erano state sospese al termine del 2024.

10. CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato a Giulio Corno, *Chief Executive Officer*, l'incarico dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con attribuzione delle seguenti funzioni:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- affida alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità che dovessero emergere nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Corporate Governance ha deliberato di istituire il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 3, Raccomandazione 16, del Codice di Corporate Governance.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è stato costituito nel rispetto dell'art. 6, Raccomandazione 35, del Codice di Corporate Governance che prevede che lo stesso sia composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, e che il Presidente sia nominato tra gli Amministratori indipendenti.

Conformemente all'art. 6, Raccomandazione 35, del Codice di Corporate Governance, tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2025 ha deliberato di nominare: Ramona Corti, Vincenzo Polidoro e Dania Ferrari membri del Comitato Controllo e Rischi. Ramona Corti e Vincenzo Polidoro sono in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Corporate Governance.

I lavori del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sono coordinati da un presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio vi sono state n. 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate con una durata media delle stesse pari a circa 1 ora. Alle stesse hanno partecipato per video/audio collegamento i componenti del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. Si precisa che alle riunioni del Comitato hanno partecipato, su invito del Presidente soggetti che non ne sono membri in funzione delle diverse materie trattate, e in particolare stabilmente il Responsabile Ufficio Legale, il CFO e Dirigente Preposto), come previsto dal relativo Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, alle riunioni del Comitato vengono invitati il Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, come previsto nel relativo regolamento.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si registrano eventuali cambiamenti nella composizione del comitato.

Per l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2026 sono state calendarizzate n. 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Alla Data della presente Relazione si è tenuta n. 1 riunione del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è un organo con funzioni consultive e propositive e ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, conformemente a quanto previsto dalla Raccomandazione 35 del Codice di Corporate Governance, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a) del Codice di Corporate Governance;
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- a. può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo;
- g) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Oltre a ciò, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione ai sensi della Raccomandazione 33 del Codice di Corporate Governance:

- h) nella definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- i) nella nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del responsabile della funzione di *internal audit* la cui remunerazione è definita coerentemente con le politiche aziendali, e che deve essere dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora decida di affidare la funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario;
- j) nell'approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e il *chief executive officer*;
- k) nella valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione) dell'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- l) nell'attribuzione (fatta dal Consiglio di Amministrazione) al Collegio Sindacale o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, il Consiglio di Amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- m) nella valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- n) nella descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento, esprimendo (il Consiglio di Amministrazione) la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dando conto (il Consiglio di Amministrazione) delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).

Al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sono inoltre assegnate le competenze rilevanti per le operazioni con Parti Correlate, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate.

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Si precisa che nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ha svolto principalmente le attività conformi alle singole funzioni ad esso attribuite.

Si precisa che ai lavori del Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ha partecipato il Presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato. Alle predette riunioni hanno comunque avuto modo di partecipare anche gli altri sindaci.

Nel corso dell'Esercizio non sono state destinate specifiche risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, che si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente, fermo restando che il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ha avuto la possibilità di avere accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per svolgere i suoi compiti.

11.1. Responsabile della funzione di *internal audit*

La nomina del responsabile di Internal audit è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale.

Il Consiglio, mediante apposita procedura di selezione, si è assicurato che tale soggetto fosse dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione.

Si ricorda, in particolare che, in data 6 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e sentito il collegio sindacale, ha approvato nuovamente la nomina di VIVIDA & Partners S.r.l. quale società incaricata per la funzione di Internal Audit, dando mandato all'amministratore delegato Giulio Corno per la sottoscrizione del nuovo incarico, con durata sino al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio, su proposta del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale, ha definito il compenso per la società responsabile della funzione di *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che la stessa sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

La società responsabile della Funzione *Internal Audit* è dotata di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità. In data 6 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un *budget* 2025 di Euro 15.000 destinato alla Funzione Internal Audit e ha approvato il Piano di Lavoro sentito il Collegio Sindacale e il Chief Executive Officer.

Al fine di garantirne l'indipendenza, la società responsabile della Funzione *Internal Audit* non ha responsabilità diretta e di aree operative e non è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di aree operative. Non esistono legami societari tra VIVIDA & Partners S.r.l. e la Società.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, in linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance:

1. verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
2. predispone relazioni periodiche, su base annuale, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
3. anche su richiesta dell'organo di controllo, ha il compito di predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
4. trasmette le relazioni di cui ai punti b) e c) ai Presidenti dell'organo di controllo, del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, del Consiglio di Amministrazione, nonché al Chief Executive Officer salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguarda specificatamente l'attività di tali soggetti;
5. verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Con riferimento all'Esercizio 2025, la funzione *internal audit* ha effettuato i seguenti interventi di *audit* per le società: Triboo S.p.A. (**TBH**), T-Mediahouse S.r.l. (**TMH**) e Triboo Digitale S.r.l. (**TBD**):

- il testing dei controlli previsti dalle procedure e Risk Control Matrix (RCM) di Tesoreria e Financial Closing al fine di verificare l'effettiva esecuzione e tracciabilità dei controlli previsti al 31.12.2025;
- l'analisi degli esiti del testing ai fini della valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno in ambito amministrativo-contabile;
- l'aggiornamento delle procedure e relative RCM di Tesoreria e Financial Closing sulla base delle evidenze emerse nel corso delle attività di verifica.

Le attività svolte in riferimento all'Esercizio rappresentano il primo anno del ciclo di monitoraggio previsto dal mandato triennale conferito alla Funzione Internal Audit e costituiscono la base per le successive verifiche da pianificare per il biennio 2026-2027.

In coerenza con il mandato ricevuto, il responsabile della funzione *internal audit* ha sintetizzato gli esiti delle attività svolte nel corso dell'anno 2025, nonché il proprio giudizio sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella relazione annuale condivisa con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate in data 10 marzo 2026 e presentata al Consiglio di Amministrazione in data 14 aprile 2026.

11.2. Modello organizzativo (ex D. Lgs 231/2001)

L'Emittente ha adottato il modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001 ("**Modello 231**"), diretto a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello 231 adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 settembre 2019, aggiornato da ultimo nel mese di ottobre 2021, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e

procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati.

Nello specifico, pertanto, il Modello 231 ha lo scopo di:

- i. individuare specifiche aree sensibili con riferimento alle diverse tipologie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001, come modificato, e, nell'ambito di ciascuna area, descrivere le attività sensibili alle quali vengono, in seguito, associati gli strumenti di controllo adottati per la prevenzione;
- ii. indicare le regole che i destinatari del Modello sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione dello stesso;
- iii. fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo e verifica;
- iv. definire le modalità per il tempestivo aggiornamento del Modello stesso nell'ipotesi in cui la normativa applicabile prevedesse ulteriori fattispecie penali ritenute rilevanti in relazione all'attività svolta da Triboo.

L'attuazione del Modello 231 prevede che le attività considerate "sensibili" siano svolte in conformità a quanto espressamente ivi previsto; eventuali comportamenti non in linea potranno, infatti, condurre ad azioni sanzionatorie da parte della Società.

Il Modello 231 si compone di una sezione a carattere generale, volta ad illustrare la funzione ed i principi ivi previsti, nonché i contenuti del D. Lgs. 231/2001 e delle principali norme di riferimento, e di una sezione più specifica che ne specifica i contenuti: dall'adozione, alla individuazione delle attività a rischio, alla definizione dei protocolli, alle caratteristiche e al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, ai flussi informativi, all'attività di formazione e informazione, al sistema disciplinare, all'aggiornamento del Modello 231.

Sull'applicazione e sull'adeguatezza del Modello 231 vigila l'Organismo di Vigilanza, composto da Fausto Salvador (che ricopre anche il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale), Andrea Franchin e Luca De Biase.

La composizione e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza risultano conformi alle caratteristiche individuate dal D. Lgs. n. 231/2001, come modificato, e dalle relative linee guida di Confindustria. In particolare, l'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di iniziativa e controllo e l'indipendente esercizio di tali poteri è assicurato (i) dalla circostanza che i membri dell'Organismo stesso, nello svolgimento della loro funzione, non sono assoggettati a vincoli di natura gerarchica, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione e (ii) dalla presenza di membri esterni a comporre l'Organismo. I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono dotati di adeguata professionalità e di pluriennale e qualificata esperienza nel contesto delle attività contabili, di controllo e organizzative e hanno la facoltà di avvalersi sia di risorse interne a Triboo, dotate di particolare e specifica capacità professionale ed esperienza nelle attività di internal auditing, sia di consulenti esterni per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie per lo svolgimento della funzione di controllo. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché di proporre l'aggiornamento costante. L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'attuazione del Modello 231, all'evidenziazione di eventuali aspetti critici e alla necessità di interventi modificativi.

L'Organismo di Vigilanza relaziona il Consiglio di Amministrazione rendendolo edotto, ogni qual volta lo ritenga necessario, in merito a circostanze o fatti significativi relativi allo svolgimento della propria attività. L'Organismo di Vigilanza presenta una relazione scritta, su base periodica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo e Rischi e predispone, con cadenza annuale, una relazione riepilogativa dell'attività svolta nell'anno in corso ed un piano delle attività previste per l'anno successivo, da presentare al Consiglio di Amministrazione. Il piano delle attività di verifica del Modello 231 è predisposto dall'Organismo di Vigilanza sulla base dell'analisi e della valutazione del grado di rilevanza dei processi sensibili della Società.

La Società, al fine di dare efficace attuazione al Modello, sta predisponendo un piano di divulgazione aziendale del Modello 231 per una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno della struttura.

Ferma restando l'autonoma responsabilità di ciascuna società del Gruppo in merito all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Società definisce indirizzi generali in relazione a tali modelli. Le società controllate Triboo Media S.r.l. e Triboo Digitale S.r.l., con delibera dei rispettivi organi amministrativi e sotto la propria responsabilità, hanno adottato un proprio modello di gestione organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In merito agli organismi di vigilanza è stato deciso di replicare la stessa composizione di quello della capogruppo al fine di meglio coordinare le attività di verifica e comunicazione. Il codice etico è un elemento essenziale del modello ex D. Lgs. n. 231/2001 della Società poiché costituisce con questo un *corpus* sistematico di norme interne finalizzato alla diffusione di una cultura dell'etica e della trasparenza aziendale. Il codice etico prevede l'espresso richiamo all'osservanza dei principi e delle norme ivi contenuti sia ai comportamenti degli organi sociali, sia a tutti i dipendenti del Gruppo sia a quanti, stabilmente o temporaneamente, interagiscono con il Gruppo.

Il codice etico e il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (parte generale) sono disponibili all'indirizzo <https://triboo.com>, sezione Governance.

11.3 Revisore

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nonché di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali, delle verifiche contabili periodiche su base trimestrale e della regolare tenuta della contabilità, è stato conferito alla Società di Revisione, per gli esercizi 2017-2019, dall'Assemblea ordinaria della Società del 3 maggio 2017 ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

In particolare, in data 3 maggio 2017, l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato di conferire a EY, subordinatamente al deposito presso Borsa Italiana S.p.A. della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su Euronext Milan e con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società su Euronext Milan (i.e. 29 giugno 2018), l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2025, ai sensi degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010, in virtù dell'assunzione da parte dell'Emittente della qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39 del 2010 alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società su Euronext Milan (i.e. 29 giugno 2018).

In seguito all'ammissione a quotazione delle azioni su Euronext Milan la Società ha acquisito lo *status* di Ente di Interesse Pubblico ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 39/2010; pertanto, l'assemblea dei soci in data 3 maggio 2017 ha conferito a EY S.p.A. l'incarico di revisione novennale ai sensi dell'art. 17 del citato Decreto Legislativo. Tenuto conto del protrarsi della procedura di passaggio dal mercato AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione, organizzato e gestito da Borsa Italiana (già Euronext Growth Milan), su Euronext Milan, il conferimento dell'incarico – come previsto dalla medesima assemblea – di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 ha avuto efficacia con l'inizio delle negoziazioni su Euronext Milan. Pertanto, lo stesso deve intendersi conferito per il periodo 2018-2026, pari a nove anni, nel rispetto di quanto previsto dal citato articolo 17 del D. Lgs. 39/2010.

11.4 Dirigente preposto e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2024 ha nominato, con decorrenza dal 21 dicembre 2024, il *Chief Financial Officer* dell'Emittente, Paolo Macerata, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Dirigente Preposto**").

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

In tale occasione, previo parere obbligatorio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 1, TUF rilasciato dal Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in Paolo Macerata un soggetto idoneo a ricoprire tale funzione, anche in considerazione dei requisiti di professionalità disposti dall'art. 20 dello Statuto Sociale che richiede il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori e dei seguenti requisiti di professionalità: (i) laurea in discipline economiche o finanziarie conseguita in Italia o all'estero; e (ii) esperienza pregressa di almeno 3 (tre) anni in settori di attività attinenti ai settori di attività in cui opera la Società o nella consulenza manageriale aventi a oggetto anche materie amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- a. redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- b. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

Quanto alle modalità di nomina, il Consiglio di amministrazione nomina il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, ne determina la durata e ne dispone, occorrendo, anche la revoca.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio ha il compito di valutare l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse. Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha effettuato specifiche valutazioni in merito.

Si precisa che non vi sono ulteriori soggetti responsabili di ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi.

11.5 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al fine di ottimizzare l'interazione tra gli stessi e massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, ha distinto ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi evitando sovrapposizioni operative nell'ambito delle rispettive aree di attività e competenza e duplicazioni nei controlli.

La Società ha affiancato agli organi sociali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, Collegio Sindacale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), con compiti e responsabilità prescritti da norme legislative e regolamentari, alcune funzioni aziendali quali ad esempio la Funzione Internal Audit in *outsourcing*, che fanno stabilmente parte della struttura organizzativa.

Tali funzioni operano in modo integrato e interdependente, riportando periodicamente gli esiti delle rispettive attività al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, cui partecipano in via permanente l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'intero Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto prescritto da Consob nel Regolamento Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 26 luglio 2017, ha adottato, una Procedura interna per le Operazioni con Parti Correlate ("**Procedura**"), che è entrata in vigore alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società su Euronext Milan (*i.e.* 29 giugno 2018) ed è stata aggiornata, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2021.

Tale procedura è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la Procedura disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente considerate, hanno un valore non superiore a Euro 50.000, sia per operazioni con persona fisica che con persona giuridica).

La procedura, secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida a uno specifico presidio aziendale (costituito dal *Chief Financial Officer* e dal responsabile della funzione affari societari) il compito di accertare i termini di applicazione della procedura a una determinata operazione, tra cui se una operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

La Procedura prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto società di minori dimensioni, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate. Il predetto regime semplificato troverà applicazione dalla Data di Inizio delle Negoziazioni fino a quando non si verifichi la situazione per cui non soddisfi congiuntamente, per due esercizi consecutivi, i requisiti richiesti dall'art. 3 del Regolamento Parti Correlate per la qualifica di "società di minori dimensioni".

Per il caso in cui la Società dovesse perdere la qualifica di "società di minori dimensioni", la Procedura prevede che il Consiglio di Amministrazione, rilevato tale fatto, provveda tempestivamente ad integrare la Procedura Parti Correlate con una specifica procedura per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Parti Correlate e ad approvarne il testo modificato, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti presenti in Consiglio di Amministrazione o, in loro assenza, previo parere non vincolante di un esperto indipendente.

In particolare, l'art. 3, lett. f) del Regolamento Parti Correlate definisce "società di minori dimensioni" le società per le quali né l'attivo dello stato patrimoniale né i ricavi, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato approvato, superino i 500 milioni di Euro. Le società di minori dimensioni non possono più qualificarsi tali nel caso in cui per due esercizi consecutivi non soddisfino congiuntamente i predetti requisiti. Alla data del presente documento né l'attivo dello stato patrimoniale, né i ricavi - come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato approvato - superano i 500 milioni di Euro.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con Parti Correlate, il comitato parti correlate, composto esclusivamente da amministratori non correlati e non esecutivi e in maggioranza amministratori indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si segnala che il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è chiamato a svolgere anche la funzione di comitato per le operazioni con parti correlate.

Tale attribuzione tiene conto del fatto che Triboo rientra nella definizione di "società di minori dimensioni".

Si ricorda che il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nello svolgimento delle funzioni di Comitato Parti Correlate si è riunito al fine di esaminare le modifiche alla Procedura per adeguarla alle modifiche Regolamento Parti Correlate adottate con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, in attuazione della direttiva (UE) 2017/828, nonché dell'art. 2391-bis del Codice Civile come modificato in attuazione della stessa direttiva. Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate "le delibere sulle procedure e sulle relative modifiche sono approvate previo parere favorevole di un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti". A esito dell'istruttoria compiuta in ordine alle modifiche alla Procedura, il comitato ha reso parere favorevole.

Nel corso dell'esercizio si è tenuta n. 1 riunione del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate nella sua funzione di comitato per le operazioni con parti correlate nel corso della quale il comitato ha esaminato, per le parti di propria competenza, il contratto di consulenza con Compagnia Digitale Italiana S.p.A..

13. COLLEGIO SINDACALE

13.1. Nomina e sostituzione

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria della Società.

L'Emittente con gli artt. 21 e 22 dello Statuto ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Si evidenzia che il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 147-ter TUF, è stata stabilita da Consob, con determinazione n. 123 del 30 gennaio 2025, al 2,5%.

Fintantoché le azioni della Società siano quotate in un mercato regolamentato italiano o di altri stati membri dell'Unione Europea, il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

Le liste sono composte di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi, l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel periodo immediatamente precedente, devono avere gli altri requisiti di professionalità previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Ciascuna lista che - considerando entrambe le sezioni - presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente). In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Le liste sono depositate entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per provvedere al deposito, sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti,

possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo Statuto sono ridotte alla metà. Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

1. le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto;
2. una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi;
3. il *curriculum vitae* dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche;
4. una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto e dalla loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti;
5. la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;
6. da ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di inammissibilità.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni del presente paragrafo è considerata come non presentata.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti ("**Lista di Minoranza**") e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, il quale candidato sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale.

Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della Lista di Maggioranza e il primo candidato supplente della Lista di Minoranza.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare vigente, si provvederà nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'assemblea che delibera a maggioranza relativa ed in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare vigente.

In caso di parità tra liste, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del Sindaco Effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

13.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto vigente alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale dell'Emittente si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti, nominati dall'assemblea degli azionisti dell'Emittente del 28 aprile 2023 per un periodo di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Fausto Salvador e i sindaci Silvia Fossati e Fabrizio Toscano sono stati tratti dall'unica lista presentata da Compagnia Digitale Italiana S.p.A., che ha ottenuto il 100% dei voti del capitale votante. Non sono state presentate altre liste.

In particolare, il Collegio Sindacale dell'Emittente attualmente in carica è composto da:

- Fausto Salvador (Presidente);
- Silvia Fossati (Sindaco Effettivo);
- Fabrizio Toscano (Sindaco Effettivo);
- Ketty D'Artista (Sindaco Supplente);
- Nadia Bonelli (Sindaco Supplente).

La nomina dei membri del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, avviene attraverso il meccanismo del voto di lista, che si applicherà solo al primo rinnovo integrale del Collegio Sindacale.

La composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione è specificata nella Tabella 4, in calce alla presente Relazione.

Non vi sono cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale successivi al 31 dicembre 2025.

Le informazioni riguardanti la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio, nonché i nominativi dei componenti che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 4 allegata alla Relazione.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono riportate nei loro rispettivi *curriculum vitae* che ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono allegati alla presente Relazione e sono disponibili sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo www.triboo.com, sezione Corporate Governance.

Nel corso dell'Esercizio le riunioni sono durate mediamente circa 1,5 ore ciascuna.

Nell'Esercizio 2025 si sono tenute 12 riunioni del Collegio Sindacale, oltre alla partecipazione a 6 comitati consiliari e a 15 Consiglio di Amministrazione e 2 Assemblee degli Azionisti. Alla data della Relazione sono state programmate, indicativamente, n. 12 ulteriori adunanze e il Collegio prevede di effettuare un numero di riunioni in linea con l'esercizio precedente.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale sono indicate nella Tabella 4 allegata alla Relazione.

A parere dell'Emittente, stanti le caratteristiche personali e professionali dei componenti del Collegio Sindacale, la composizione del collegio risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

Criteri e politiche di diversità

La Società prevede nello statuto sociale disposizioni relative alla nomina del Collegio Sindacale, per tener conto delle previsioni normative che impongono l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato.

La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci. Si precisa che almeno un terzo dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di eleggibilità di cui all'art. 2399 cod. civ.. Inoltre, tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF, e dal Codice di Corporate Governance, con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, nonché dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministro della Giustizia n. 162/2000.

In data 25 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza da parte dei membri del Collegio Sindacale, come reso noto al mercato in pari data. Si precisa che ai fini delle predette valutazioni non sono stati applicati criteri ulteriori rispetto a quelli previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Corporate Governance.

Le caratteristiche dell'informativa consiliare e le informazioni fornite dal Presidente e dagli Amministratori Delegati consentono ai componenti del Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle relative iniziative nelle

forme ritenute più opportune, di avere informazioni sul settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del relativo quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate attraverso un costante scambio di informazione e incontri.

Nel corso dell'Esercizio sono stati svolti incontri con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi e con il Comitato Remunerazione e Nomine, finalizzati ad un coordinamento tra le funzioni assolute.

Indipendenza

Il Consiglio e il Collegio Sindacale non hanno ritenuto di predefinire i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza dei Sindaci, considerando opportuno effettuare una valutazione per caso per caso in ordine alla significatività di tali circostanze.

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato nella prima occasione utile dopo la nomina del Collegio Sindacale, nel corso della riunione del 5 maggio 2023, che ogni componente del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2023 è in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato successivamente in data 5 maggio 2023, 3 maggio 2024 e 25 settembre 2025 l'indipendenza dei membri del Collegio Sindacale facendo particolare riferimento ai requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF e all'articolo 2, Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha considerato tutte le circostanze a disposizione, e in particolare quelle fornite dai sindaci oggetto di valutazione, valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza come richiamate dalle menzionate disposizioni, e applicando i criteri previsti dal Codice.

In particolare, si ricorda che, ai sensi del predetto articolo, le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti:

1. se è un azionista significativo della Società;
2. se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente:
 - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
 - di un azionista significativo della società;
3. se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*;
4. se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;
5. se stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
6. se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
7. se un socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;
8. se uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Collegio Sindacale ha valutato da ultimo, nel corso della riunione del 15 dicembre 2025, che i sindaci siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, come richiamati dall'articolo 147-*quinquies* del TUF, nonché dei requisiti previsti dal Codice di Corporate Governance.

Ciascun Sindaco ha fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio.

Remunerazione

La Società si assicura che la remunerazione dei Sindaci sia commisurata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione, mediante l'approvazione di remunerazioni in linea con le migliori prassi di mercato, parametrata ai profili dei componenti del Collegio Sindacale.

Gestione degli interessi

La Società non ha allo stato ritenuto necessario formalizzare e istituire una procedura circa l'obbligo per il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, ritenendo efficaci e adeguati, da una parte, gli obblighi e i presidi applicabili ai sindaci ai sensi della vigente disciplina di legge e regolamentare, del Codice di Corporate Governance; dall'altra riscontrando la più ampia collaborazione e dialogo a questo riguardo con i Sindaci che agiscono in trasparenza e piena informativa del Consiglio.

Ruolo

Il Collegio Sindacale rappresenta l'organo di controllo dell'Emittente e ha il compito di vigilare sull'attività degli amministratori e controllare che la gestione e l'amministrazione della Società si svolgano nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo.

Più in particolare, ai sensi dell'art. 149, comma 1 del TUF, il Collegio Sindacale vigila: a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c-bis) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance; d) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF. Inoltre, ai sensi del comma 3 dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale comunica senza indugio alla Consob le irregolarità riscontrate nell'attività di vigilanza e trasmette i relativi verbali delle riunioni e degli accertamenti svolti e ogni altra utile documentazione.

I sindaci possono, anche individualmente, effettuare atti di ispezione e di controllo e chiedere notizie agli amministratori. Il Collegio Sindacale può convocare, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea o il Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale ha inoltre l'obbligo di riferire in Assemblea sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e i fatti censurabili rilevati.

Infine, secondo quanto previsto dall'articolo 152 del TUF, il Collegio Sindacale può denunciare in tribunale il fondato sospetto che gli amministratori, in violazione dei propri doveri, abbiano compiuto gravi irregolarità nella gestione capaci di recare danno alla Società o ad una o più controllate.

Il Collegio Sindacale e il revisore della Società si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti.

Le principali attività e gli incontri svolti dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 hanno avuto ad oggetto, in sintesi:

- la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale;
- la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'assetto di governo societario;
- la vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché sul suo concreto funzionamento;
- il monitoraggio dell'andamento gestionale, della situazione economico-finanziaria e dei profili inerenti alla continuità aziendale;
- l'esame della documentazione contabile e finanziaria periodicamente predisposta dalla Società e sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nonché delle informazioni destinate al mercato;
- la vigilanza sull'osservanza degli adempimenti fiscali e contributivi;
- il monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in assenza di una funzione di internal audit;
- i rapporti e lo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- i rapporti con la società di revisione, anche con riferimento all'esame delle relazioni di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2024, della relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, nonché alla verifica dell'indipendenza del revisore e dei relativi corrispettivi;
- la predisposizione della relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti, sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2024;
- la valutazione dei servizi diversi dalla revisione legale proposti dalla società di revisione, ai fini dell'espressione del relativo parere;
- la mappatura e l'analisi dei rapporti con parti correlate;

- l'analisi delle modifiche organizzative e delle operazioni straordinarie intervenute o prospettate nel corso dell'esercizio;
- il monitoraggio dell'avanzamento delle attività relative al nuovo piano industriale e alla negoziazione dell'accordo con il ceto bancario;
- l'esame e l'analisi delle modifiche al Prestito Obbligazionario ISP di euro 5.000.000, conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo di Rimodulazione del debito e al Piano Industriale 2025-2030, con espressione del parere del Collegio sulle modifiche proposte;
- la redazione delle osservazioni del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale della Società ai sensi dell'art. 2446, comma 1, c.c., in vista della convocazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti chiamata ad assumere i provvedimenti di competenza;
- lo svolgimento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale, con riferimento a composizione, indipendenza, funzionamento, flussi informativi, cumulo degli incarichi, rapporti con il revisore e con gli altri organi e comitati societari.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E DEGLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Accesso alle informazioni

L'attività informativa nei rapporti con gli Azionisti e con gli altri stakeholder rilevanti viene assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet della Società. Su tale sito *internet* sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione).

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, la sezione *investor relations*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente.

Ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. i) del Regolamento di Borsa, in data 20 dicembre 2024, è stato nominato responsabile della funzione Investor Relation il *Chief Financial Officer* dell'Emittente, Paolo Macerata (per contatti: investor.relator@triboo.it), per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana.

Il Consiglio valuterà, se del caso, l'attuazione di ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti e per gli altri stakeholder rilevanti.

Dialoghi con gli azionisti

Alla Data della presente Relazione la Società non si è ancora dotata di una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (politica di *engagement*), anche in relazione alle limitate dimensioni aziendali e quindi alla capitalizzazione di mercato.

15. ASSEMBLEE

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea dei Soci è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli Amministratori, i Sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli Amministratori e dei Sindaci e delibera su quanto di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibera sulle modificazioni dello statuto nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

Al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono oneroso e difficoltoso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli Azionisti, lo Statuto prevede la possibilità per questi ultimi di farsi rappresentare per delega. Lo Statuto prevede altresì che l'Emittente possa designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime

Anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, con delibera assembleare del 2 ottobre 2017 la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni e a garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Con riferimento alle presenze degli Amministratori nelle assemblee della Società si precisa che nel corso dell'assemblea del 19 settembre 2025 hanno partecipato, oltre al Presidente, i consiglieri Bernardo Bellomi, Giulio Corno, Ramona Corti, Dania Ferrari e Cristina Mollis in video-conferenza. Il Consigliere Vincenzo Polidoro ha giustificato la propria assenza. Era presente, inoltre, l'intero Collegio Sindacale, nelle persone dell'allora Presidente Fausto Salvador e dei sindaci effettivi Silvia Fossati e Fabrizio Toscano. Sempre con riferimento alle presenze degli Amministratori nelle assemblee della Società si precisa che nel corso dell'Assemblea del 28 ottobre 2025 hanno partecipato, oltre al Presidente, i consiglieri Bernardo Bellomi, Dania Ferrari, Cristina Mollis in video-conferenza. I Consiglieri Giulio Corno, Ramona Corti e Vincenzo Polidoro hanno giustificato la propria assenza. Era presente, inoltre, l'intero Collegio Sindacale, nelle persone dell'allora Presidente Fausto Salvador e dei sindaci effettivi Silvia Fossati e Fabrizio Toscano.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge ed è convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede della Società o altrove, purché nell'ambito del territorio nazionale. L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile, è pubblicato sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile.

L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalla disciplina vigente, è pubblicato sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina *pro tempore* vigente.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Diritto di intervento e di voto in Assemblea

Ogni azione dà diritto a un voto.

Possono intervenire in Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto.

Possono partecipare i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società. L'intervento in assemblea degli amministratori e dei sindaci non è subordinato ad alcuna formalità.

Di regola il Presidente del Consiglio di Amministrazione o il Presidente dell'Assemblea ammette la presenza, in qualità di Invitati, di esperti e analisti finanziari, del revisore legale o di rappresentanti della società di revisione legale dei conti nonché di giornalisti operanti per conto di giornali quotidiani e periodici e di reti radiotelevisive, in conformità alle disposizioni di legge o regolamento e/o alle raccomandazioni della Consob in proposito. Gli accrediti e le richieste di partecipazione devono pervenire alla Società entro le ore 18:00 del secondo giorno lavorativo antecedente la data di prima o unica convocazione dell'assemblea.

A richiesta di uno o più legittimati all'Intervento il presidente dà lettura, nel corso delle operazioni assembleari preliminari, dell'elenco nominativo degli Invitati e delle loro qualifiche.

Coloro che abbiano diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in

Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Secondo quanto previsto dall'articolo 135-*undecies* TUF, la Società può designare, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti cui gli aventi diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto relative alla totalità o a parte delle proposte all'ordine del giorno, fermo restando che la delega ha effetto solo ed esclusivamente con riguardo alle proposte per cui sono state conferite istruzioni di voto.

Svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza, secondo le modalità previste dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in difetto, dalla persona designata dagli intervenuti.

Il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, nonché regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione (non a schede segrete) ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea. Nei casi di legge, o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale redatto e sottoscritto a norma di legge.

Lo svolgimento dell'Assemblea è anche disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dal regolamento dell'Assemblea approvato in data 2 ottobre 2017 con efficacia a partire dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società su Euronext Milan (*i.e.* 29 giugno 2018).

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, non ritenendo che sussistano specifiche ragioni per sottoporre all'assemblea proposte relative alla scelta di un diverso modello societario, a una differente articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni o a differenti percentuali per l'esercizio dei diritti delle minoranze, e ritenendo opportuno lasciare agli azionisti l'opportunità di formulare, in sede di rinnovo del Consiglio, ogni proposta in ordine a dimensione, composizione e nomina del Consiglio, stante il fatto che lo Statuto assicura la necessaria flessibilità in merito.

**16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A),
SECONDA PARTE, TUF)**

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'Esercizio sino alla data della presente Relazione, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 18 DICEMBRE 2025 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Con riferimento alla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana il relativo contenuto è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Rispetto alle raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione ha espresso le seguenti considerazioni.

Con riferimento all'invito a *"esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di: - verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi; - valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento; - nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare"*, il Consiglio di Amministrazione evidenzia che non sono previste erogazioni straordinarie, fatto salva l'erogazione del compenso variabile al raggiungimento del budget, considerato anche che la durata della carica di un esercizio sociale. In occasione del voto non sono pervenute istanze esplicite da parte degli azionisti.

Con riferimento all'invito alle società di grandi dimensioni, si evidenzia che le società non rientra tra le società di tali dimensioni. Con riferimento all'invito rivolto alle società di grandi dimensioni in merito all'adozione di una politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti), il Consiglio di Amministrazione evidenzia che Triboo non è qualificabile come società di grandi dimensioni ai sensi del Codice.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 14 aprile 2026				
STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	27.822.848	100%	Azioni ordinarie quotate su Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana	<i>Ex lege</i> e statuto
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Azioni a voto plurimo	-	-	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	-	-	-	-
Azioni risparmio	-	-	-	-
Azioni risparmio convertibili	-	-	-	-
Altre categorie di azioni senza	-	-	-	-

TRIBOO

diritto di voto				
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Giulio Corno	Compagnia Digitale Italiana S.p.A.	58,88%	58,88%

TRIBOO

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di amministrazione													
CARICA	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Riccardo Maria Monti	14 giugno 1967	4 dicembre 2018	19 settembre 2025	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025	Azionisti	M	X		NO	NO	1	15/15
Amministratore delegato	Giulio Corno	22 novembre 1959	25 gennaio 2013	19 settembre 2025	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025	Azionisti	M	X		NO	NO	0	14/15
Amministratore	Dania Ferrari	23 febbraio 1959	26 aprile 2024	19 settembre 2025	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025	Azionisti	M		X	NO	NO	0	15/15
Amministratore Indipendente	Ramona Corti	12 agosto 1983	3 maggio 2017	19 settembre 2025	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025	Azionisti	M		X	SI	SI	4	15/15
Amministratore indipendente	Cristina Mollis	4 settembre 1974	19 giugno 2020	19 settembre 2025	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025	Azionisti	M		X	SI	SI	0	15/15

TRIBOO

					dicembre 2025								
Amministratore indipendente	Vincenzo Polidoro	24 gennaio 1974	21 novembre 2016	19 settembre 2025	Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025	Azionisti	M		X	SI	SI	3	15/15
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----													
Amministratore	Bernardo Bellomi	11 luglio 1972	26 aprile 2024	19 settembre 2025	18 dicembre 2025	Azionisti	M		X	NO	NO	0	14/15

Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 15

Indicazione del quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA")..

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TRIBOO

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI O DI RILEVANTI DIMENSIONI ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE

NOME E COGNOME	SOCIETÀ	STATUS
Riccardo Maria Monti	Sciuker S.p.A.	Consigliere di Amministrazione
Giulio Corno	N/A	N/A
Ramona Corti	MEGLIOQUESTO S.p.A. PALINGEO S.p.A. PLANETEL S.p.A. N&TS GROUP S.p.A.	Sindaco supplente Sindaco effettivo Consigliere di Amministrazione Sindaco effettivo
Cristina Mollis	N/A	N/A
Vincenzo Polidoro	FIRST CAPITAL S.p.A. FIRST SICAF S.p.A. ICF S.p.A.	Amministratore Esecutivo Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione

TRIBOO

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate		Comitato Remunerazione Nomine	
CARICA/QUALIFICA	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Riccardo Maria Monti	N/A	N/A	4/4	N/A	2/2	N/A
Amministratore delegato	Giulio Corno	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Amministratore	Dania Ferrari	N/A	N/A	4/4	M	N/A	N/A
Amministratore Indipendente	Ramona Corti	N/A	N/A	4/4	P	2/2	M
Amministratore	Cristina Mollis	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Amministratore indipendente	Vincenzo Polidoro	N/A	N/A	4/4	M	2/2	P
-----[AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO] -----							
Amministratore	Bernardo Bellomi	N/A	N/A	N/A	N/A	2/2	M
-----EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI -----							
Dirigente dell'Emittente / Altro	Cognome Nome	N/A					
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		N/A		4		2	

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TRIBOO

TRIBOO

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Fausto Salvador	7 marzo 1969	3 maggio 2017	28 aprile 2023	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2025	N/A	SI	12/12	1
Sindaco effettivo	Fabrizio Toscano	17 ottobre 1971	28 aprile 2023	28 aprile 2023	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2025	N/A	SI	12/12	0
Sindaco effettivo	Silvia Fossati	30 settembre 1966	3 maggio 2017	28 aprile 2023	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2025	N/A	SI	12/12	0
Sindaco supplente	Nadia Bonelli	16 ottobre 1963	30 aprile 2020	28 aprile 2023	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2025	N/A	SI	0/12	1
Sindaco supplente	Ketty D'Artista	2 giugno 1976	30 aprile 2020	28 aprile 2023	Approvazione bilancio al 31 dicembre 2025	N/A	SI	0/12	0
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Sindaco effettivo	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Sindaco supplente	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 12									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

dell'Emittente.

TRIBOO

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m"),

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.